

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 28 Novembre 1902

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 272

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicis mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Uthen.

## La legge universale del lavoro

Certo non v'ha fatto che più cada sotto i nostri occhi, perchè fatto quotidiano ed esteso all'universalità dell'umano consorzio, quanto il fatto del lavoro. Tutti lavorano, tutti adoperano le loro forze fisiche e morali a procurare vantaggi ed utilità, le quali, come il sangue scorre a vivificare tutte le parti del corpo, si diffondono nel grande organismo sociale, portando a tutti gli elementi di esso la loro azione di vita e benessere. Però oggi il concetto del lavoro è stato svisato dalla scuola liberale e dal materialismo dominante su tutte le manifestazioni della società moderna; da questi dissennati il lavoro è ritenuto come una pena dalla quale bisogna in tutti i modi sottrarsi, ed è frequente in molti il lamento per essere costretti a lavorare, mentre altri si danno a frenetica operosità nell'età virile per vivere in ozio più tardi. Innanzi a questo malefico stato d'animo, è necessario richiamare spesso il giusto concetto, il concetto cristiano del lavoro, è necessario proclamare la legge universale del lavoro.

Questa legge proclamata da Dio dopo la colpa: « nel sudore della tua fronte mangerai il pane », — ci è ripetuto poi da s. Paolo: « Calui che non vuol lavorare, non deve mangiare ». Parole queste sublimi con le quali s. Paolo ha dato la formula della più grande legge del mondo, la legge del lavoro per tutti, legge, dice l'ab. Naudek, che domina tutto come le guglie delle basiliche dominano le nostre città. E a questa legge precisa, ineluttabile è aggiunta la sanzione, che giunge perfino a rifiutare il pane a colui che non vuole lavorare. Poiché nella nostra società non ci debbono essere né parassiti né sfruttatori; non uomini che si facciano nutrire da altri uomini, non uomini che raccolgano ciò che hanno rifiutato di seminare. Ecco il pensiero di s. Paolo, il quale di certo comprende che certi possono essere nell'impossibilità di lavorare, ma egli non ammette che si rifiuti di partito preso il lavoro. Tutti devono lavorare, manualmente o no, tutti debbono poter vivere del loro lavoro, e col loro lavoro migliorare la propria posizione. Restare oziosi è una colpa individuale ed un'ingiustizia sociale, nessuno avendo il diritto di vivere a carico della società e neppure di rifiutarsi di imprimere la sua impronta nei beni che la Provvidenza gli ha concessi. Legge adunque universale.

Questa è poi anche una legge penale. Il cristiano non solo lavora per necessità di natura, ma per debito di espiazione. Quindi un'altro vantaggio inestimabile per i tempi nostri: l'introdursi cioè di una maggiore eguaglianza fra le varie condizioni sociali, togliendone quella distinzione si recisa di lavoranti e di ozianti che forma lo scandalo degli artigiani socialisti, i quali non sanno capacitarsi che la provvidenza abbia voluto la società umana divisa in gaudenti oziosi da un lato, in faticatori miserabili dall'altro. In tal modo la fatica non è più soltanto necessità di natura per i poveri, ma un debito di espiazione per tutti. In punizione della colpa originale Dio ha voluto congiungere la soddisfazione di tutti i nostri bisogni alla pena ed alla fatica, ed ha detto: « mangerai il pane col sudore della tua fronte ».

Nè ciò basta: il lavoro è anche una legge fisiologica. I medici ci dicono che il lavoro, l'esercizio o l'attività è indispensabile allo sviluppo di tutti gli organi, i quali non lavorando, non funzionano e restano atrofizzati. « Mancando l'esercizio, dice il dott. Logrange, alcuni materiali che dovrebbero quotidianamente essere usati nel lavoro, s'accumulano nella macchina umana ingombrandone i congegni ed impacciandone il funzionamento. Sono i vari umori, i quali, per l'equilibrio perfetto della nutrizione è d'uopo sieno utilizzati ed eliminati man mano che si formano. Quando non sono regolarmente distrutti con l'assimilazione e la secrezione, e accumulandosi impacciano il movimento degli organi, sentiamo il bisogno di far agire i muscoli con lo scopo incosciente, istintivo di consumare gli umori col lavoro; allora manifestasi

il bisogno di moto. Se lo scarso moto può produrre l'esuberanza di umori inutili all'organismo, può altresì produrre la diminuzione di quei succhi necessari all'equilibrio della salute ». La fisiologia mostra in conseguenza che il corpo umano è costituito in guisa che non può sottrarsi all'operosità; quindi dobbiamo dire che non il lavoro per se stesso è una punizione, bensì la fatica e le altre molestie inerenti al lavoro. Dopo tutto il lavoro è vita, ed è un fatto costante che i sollazzi ed i divertimenti ci riescono più graditi quando ce li siamo meritati col lavoro fecondo.

Però qui non finiscono le benefiche conseguenze della tremenda e pur misericordiosa condanna del Genesi. Lascio qui parlare l'illustre P. Taparelli: « Se il cattolico applicando la sentenza del Genesi a se medesimo vi legge una sentenza criminale, applicandola ai prossimi ne ricava una importantissima legge commerciale. Se nel primo senso l'oracolo divino ha un valore negativo, nel secondo lo ha positivo: e due precetti potrebbero esprimersi in forma proverbiale con queste parole: *se il pane è sudore, il sudore è pane, o meno laconico: chi non suda non deve mangiare, deve mangiare chi suda.* Usi a considerare quelle parole bibliche come sentenza penale, molti non riflettono al valore che esse hanno come sentenza commerciale; ma per poco che vi si rifletta si comprenderà che (se non ammettiamo lo snaturato principio che certi individui umani nascono destinati a morire di fame) tutti i possedenti debbono vivere colle loro fatiche o sostenergli a spese altrui. Che in tal guisa venga sostentato l'invalido, pochi uomini avranno coraggio di negarlo; ma il robusto non avente altro tesoro che le sue braccia, chiara cosa è che dal lavoro delle sue braccia deve vivere ». (Esame critico degli ordini rappresentativi, vol. II, p. 267).

Di quanta importanza sia questa verità nella vita pratica ognuno lo vede. Da ciò appunto che la scuola liberale ha snaturata la natura del lavoro umano equiparandolo ad una semplice merce che si può cedere e contrattare a beneplacito dei contraenti ne nacque che non più si osservò la legge commerciale del lavoro, non più si osservò che chi lavora ha il diritto di ricavare dal suo lavoro quanto gli è necessario per la sua esistenza. Dalla noncuranza o meglio volontaria trasgressione di questa legge ne derivarono quelle miserie che si comprendono oggi sotto il nome di *questione operaia*; alla giusta soluzione della quale non si potrà mai venire finchè non si ritorni a dare al lavoro umano il giusto concetto, il concetto cristiano; finchè al lavoratore uomo non si concedano quelle guarentigie che gli assicurino il rispetto della sua dignità e personalità umana, che gli assicurino il giusto compenso al suo lavoro. E' necessario perciò conoscere innanzi tutto le relazioni che devono intercedere tra capitale e lavoro. Ed è quanto cercheremo di esporre brevemente in un prossimo articolo, coll'unico intento di concorrere per quanto le nostre forze lo comportano all'attuazione del programma del *Crociato*, che si propone di divulgare con trattazioni facili e brevi le idee sociali della democrazia cristiana fra i cattolici del Friuli.

### Cose di Corte e di Governo

Venezia in diretta comunicazione con le Indie.  
Roma, 27. — La Commissione reale per i servizi marittimi nella seduta di stamane approvò la relazione della sotto-Commissione, che afferma il diritto di Venezia di avere una comunicazione diretta con le Indie; accenna alle condizioni principali da inserirsi nei capitoli affinché possa essere effettiva l'utilità del miglioramento del servizio. Codronchi presentò subito al ministro la relazione.

### Parlamenti esteri

#### La nuova tariffa doganale al Reichstag.

Berlino, 27. — (Reichstag). I deputati della maggioranza presentarono una mozione colla quale chiedono che si approvi in blocco il progetto della nuova tariffa doganale colla riduzione del 25 per cento

per alcuni dazi concernenti i prodotti industriali. La discussione sulla procedura da seguirsi per tale mozione provoca un tempestoso dibattito.

#### L'anticlericalismo alla Camera spagnuola.

Madrid, 27. — (Camera). Muro, repubblicano biasima le prime disposizioni date per il viaggio del Re e l'educazione impartitagli da professori ultramontani, eccetto uno.

Sagasta dichiara che non deve rispondere all'oratore.

Si intraprende poscia la discussione sul contingente militare.

#### Circa un accordo segreto alla Camera dei Comuni.

Londra, 27. — (Comuni). Cramborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che non si trova né negli archivi del Foreign Office, né nelle raccolte ufficiali dei trattati del governo russo, traccia alcuna di un accordo segreto tra la Russia e l'Inghilterra che sarebbe stato firmato dallo Czar, dal duca di Wellington e da lord Aberdeen. Questo ultimo dichiarò, che nel 1854 lo scambio di comunicazioni con lo czar Nicola era alla stato verbale.

### Note e commenti

#### Di un congresso.

Nulla fu ancora detto nel nostro giornale del congresso socialista tenutosi domenica nella sede del circolo socialista udinese di vicolo Raddi. Ne diciamo oggi quel tanto che basti per far comprendere ai nostri lettori che l'*intimicus homo vigilat*.

Domenica dunque si tenne quel congresso — che crediamo sia stato il secondo del genere — per trattare la federazione dei circoli esistenti in Provincia. La sala del circolo, scrive il *Friuli*, era convenientemente addobbata. Nello sfondo ai lati di un grande ritratto di Carlo Marx spiccavano due tabelle dimostrative dello sviluppo e del progresso del socialismo in Friuli.

Da esse si rileva che al 31 dicembre 1901 le Sezioni Friulane iscritte al Partito Socialista Italiano erano tre con un complessivo numero di aderenti di 344 ed al 23 novembre 1902 le Sezioni al Partito erano 15 con 745 aderenti....

Sono presenti, continua il *Friuli*, oltre 200 congressisti venuti da ogni parte della Provincia. Aderiscono 14 Sezioni e 8 sono rappresentate: Basaldella — Chiussaforte — Feletto Umberto — Gorizia — Majano — Mortegliano — Palmanova — Udine....

E basta per noi: il resto non ci interessa. In un anno dunque i circoli socialisti nella nostra Provincia, da tre sono ascesi a quindici; e i soci da 344 che erano sono ascisi a 745! E queste cifre per noi dovrebbero essere più eloquenti di qualsiasi predica e di qualsiasi articolo.

#### Lo stile è l'uomo.

Nel *Friuli* leggiamo questa preziosa lettera del cav. uff. dott. comm. Fernando Franzolini: « Il *Giornale di Udine* nel suo resoconto dell'ultima seduta consigliere scrisse: « Franzolini esce sbattendo la porta ». Questo è stato detto altre volte da quel giornale e dalla *Patria del Friuli*, e sarà stato anche materialmente vero. Se nonché quella portiera, anche chiudendola dal di fuori con buona maniera, fa un vero fracasso. Chi nol crede, ne faccia la prova.

Ebbene, per non molestare i melanconici timpani di certi rappresentanti della stampa, e per non aver la taccia di malizioso, anche quelle poche volte che forse non lo sono; in analoghe circostanze future, io uscendo dalla Sala delle Sedute del nostro Palazzo Civico non chiuderò la porta ».

E' sempre vero che non tutti i matti sono all'ospedale.

#### La storiella dell'asino che va al mercato.

A Palermo il 7 febbraio 1895 moriva Vincenzo La Via e la sua eredità si divideva per legge — non essendovi testamento — allo zio paterno Benedetto La Via, monaco Cassinese.

Il monaco accettò l'eredità; ma tosto fece donazione di due latifondi all'arcivescovo di Monreale, di sei latifondi al nipote Domenico La Lumia, di parecchie centinaia di migliaia di lire ad altri; e alla morte lasciò erede monsignor Lancia di Brolo.

Pareva questa la cosa più naturale e più logica del mondo: ma ecco sorgere da parte di alcune persone — spieganti la qualità di eredi legittimi — una contestazione curiosa.

Gli attacchi — vivente il monaco — cominciarono, denunciando alla S. Sede il monaco « per avere trasgredito i voti di povertà professati, prendendo accettazione della grossa eredità del nipote ».

Quando il monaco se ne spogliò — in omaggio appunto ai voti di povertà — allora (dacchè la morte venne a togliere

di mezzo il povero Cassinese) ecco gli eredi a impugnare la validità delle donazioni perchè « viziate nel consenso, essendo stata la volontà del Benedetto La Via estorta con violenza morale e sotto il timore della censura ecclesiastica ».

La questione quindi era proprio curiosa. Il monaco accetta i beni? Si invocano i fulmini della Santa Sede. — La Santa Sede si interpone? Si invocano i fulmini dell'Autorità Civile.

Ma non è detto che — anche nelle liti — tutte le offelle riescano col buco. E difatti la Corte d'Appello dichiarò non essere nulle quelle donazioni, non essendo provato che causa unica di esse fosse stata una minaccia di censura.

E se anche fosse stato provato ciò? Bella davvero che un frate, posto sul bivio o di spogliarsi di una eredità come meglio gli aggrada o di uscire di convento, non sia padrone di spogliarsi della eredità, come vuole, per restare in convento!

#### Un inno alla terza Roma.

La Provincia di Brescia, organo ufficio di S. E. il Ministro Giuseppe Zanardelli, tesse un inno alla terza Roma, capitale d'Italia, del quale vogliamo qui riportare alcune strofe:

« Il fatto è questo: che una gran parte delle vie di Roma, specialmente quelle che devono essere per forza abitate dai meno abbienti si trovano in uno stato di indescrivibile sozzura. I quartieri fuori di porta Pia dell'Alto Esquilino, del Testaccio, del Trastevere che, messi insieme, formano più che mezza Roma sono talmente affogati nell'immondizia da rendervi ambientato più del bisogno qualunque più autentico ciociaro della Capitanata.... »

« Il comitato locale per l'industria del forestiero dovrebbe mettersi in mente che da qualche tempo Roma va acquistando la fama di città malsana. Lo scorso estate i casi di tifo e di altre simili malattie infettive furono numerosissimi; gli ospedali rigurgitavano di questi ammalati.... »

« Questo Municipio non sa nemmeno impedire la triste speculazione di molti costruttori di case che allo scopo di economizzare lo spazio non hanno provveduto e non provvedono i fabbricati di tubi e valvole e depositi interni per lo spurgo delle immondizie. Gli inquilini sono costretti a deporre entro cassette o sacchi che solo ogni due giorni vengono sgombrati dagli agenti di un'impresa, a spese, naturalmente, degli inquilini stessi.... »

« Nauseante è poi lo spettacolo di questi carri di immondizie fermi davanti alle case e rimorchiate per le vie in pieno giorno. Il fatto della mancanza dei locali di spurgo nelle case spiega in parte i motivi per cui molti gettano le immondizie nella strada; e i motivi sono due, cioè: 1. per evitare il pagamento della tassa di sgombero; 2. per non tenere a lungo ingombri di mucchi di verdure faticie i locali che per talune numerose famiglie povere sono già troppo ristretti ».

E la chiusa è che in Campidoglio « regna la baronada e impera una disordinata burocrazia ».

Questo po' di roba non impedisce peraltro che nel viale di Roma, Guido Baccelli non rievchi il *carmen saeculare* e lanci al sole la maledizione che non possa vedere nel suo giro cosa più grande di Roma!

#### Il nostro Pelletan.

Ogni governo — scrive l'*Osservatore romano* — ha per qualche momento il suo Pelletan, vale a dire un ministro che a ogni discorso suscita un incidente diplomatico. E l'Italia lo ha ora in Balenano, il quale nel discorso di Mugnano ha detto:

« L'on. Sonnino, tradito forse dalla improvvisazione, o preoccupato del grave problema, si spinse a far voti di evitare in Italia una sciagurata questione irlandese. Ogni meridionale deve respingere con tutte le forze dell'anima il ricordo dell'Irlanda. L'Inghilterra, sin da quando la ebbe in dono da un Papa, trattò l'Irlanda come paese di conquista; l'odio di religione consigliò una specie di persecuzione; i cattolici irlandesi furono dichiarati incapaci di contrarre matrimonio e di allevare i loro figli, incapaci di possedere terre, incapaci di esercitare diritti elettorali, e gli irlandesi, in modo sì barbaro oppressi o emigrarono, o divennero ribelli; un solo sentimento li ispirò, l'odio all'Inghilterra; un solo proposito, la ribellione, e con tale sentimento, con tale proposito, cercarono in ogni modo e in ogni tempo di strappare all'Inghilterra il riconoscimento dei loro diritti ».

Che dirà l'Inghilterra di questa uscita del ministro Balenano? Oh, nulla; volete che se la prenda per l'insulto di un ragazzo? Non sarebbe dignità.

#### L'ATTIVITA' VULCANICA.

Kingston, 27 (Saint Vincent). — Il vulcano Lasoprier è fin piena eruzione: Georgetown, Chatean, Belair furono abbandonate dagli abitanti; le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Si odono rombi.

## A proposito di un libro

Venezia, nov. 1902.

(c. l.) Niuno vorrà certamente negare che uno dei fenomeni che più si notano nel nostro secolo si è quello della *grafomania*.

Non c'è, si può dire, licenziato dall'università che non si mette subito in animo di far sapere alle turbe quelle quattro idee che ha appreso nella scuola, ed egli sente il bisogno di ripeterle — la maggior parte delle volte maledettamente, tanto per il gusto di aver pubblicato un libro. Ne è raro il caso di vedere che perfino giovanetti, i quali ancora frequentano il Liceo, cominciano ad affliggere l'umanità con delle pubblicazioni.

Insomma tutti, tutti vogliono scrivere, tutti vogliono mettere in mostra la loro scienza; tutti sentono il bisogno di farsi d'intorno un po' di *reclame*; tutti, in una parola, hanno la fregola di voler dire a se stessi e ripetere agli altri: Ah perbacco, anch'io ho saputo dare alla luce un libro!

Così avviene che non c'è concorso in cui il candidato — aspiri magari al posto di copista — non presenti qualche pubblicazione; come non c'è via, si può dire, in cui non si scorga qualche bottega di libri usati che vengono venduti per pochi soldi; o qualche improvvisata esposizione di libri, dal titolo promettente, dalla legatura civettuola, che, comperati pur essi per pochi centesimi e lettane poche pagine, producono un effetto papaverico.

E quante delusioni per certi genii compresi! Quante maledizioni all'ignoranza altrui che non li sa conoscere e condanna questi *illustri letterati* a vendere più tardi a peso di carta le loro pubblicazioni per raggranellare almeno un po' di denaro, onde sopprimerle in minima parte alle spese di stampa.

Però, bisogna pur confessarlo, v'hanno dei libri moderni che a torto sono ignorati o sono dimenticati da chi avrebbe il dovere di conoscerli e di apprezzarli. In quel *mare magnum* di pubblicazioni che vengono alla luce ogni anno in Italia, lo studioso se avesse la pazienza e la buona volontà di cercare, troverebbe che la non è poi tutta zavorra quella che esce dalle nostre case editrici, che qualcosa c'è di veramente buono ed utile.

Il male si è, piuttosto, che la natura umana si manifesta eguale in tutte le sue esplicazioni.

Vedete: Voi passate, per esempio, per una via e vi fermate davanti alla vetrina di un libraio. — Orbene, ciò che colpisce il vostro occhio sono maggiormente quelle pubblicazioni fatte... come dirò... a *sensation*, quelle più eleganti, più civettuole; quelle in cui voi leggete a colori qualche titolo... interessante... stuzzicante... appetitoso; oppure quelle che portano sulla copertina una vignetta promettente, che la furberia dell'editore ha creduto bene di collocare come richiamo o che le nostre leggi, tante volte troppo tolleranti, ingiustamente promettono.

Ma i libri veramente istruttivi, quelli confezionati con la serietà voluta dall'argomento ch'essi trattano, oh questi son lasciati in disparte; e se il vostro cuore è disposto a far un sacrificio per acquistare qualcuna di quelle tante pubblicazioni che son là esposte, se voi vi sentite di aprire il vostro borsellino per fare un dono ai vostri figliuoli, ben di rado avverrà che la vostra scelta cada su d'un libro veramente buono, alto certamente a migliorare la mente ed il cuore dei vostri cari, ma voi darete senza dubbio la preferenza ad uno di quei tanti volumi dal titolo promettente, fantastico, che come hanno colpito il vostro occhio dovranno indubbiamente colpire anche quello della vostra prole.

E dire che è tanto difficile la scelta di un libro! E dire che mentre vi sono libri i quali in apparenza pare che divertano, essi insinuano nella mente delle idee basse, cattive, dannose, guastano il cuore e possono far più male di parecchi compagni malvagi.

Queste idee mi si affollavano alla mente pochi giorni or sono quando mi pervenne dall'Italia meridionale, da un egregio e modesto insegnante, un suo

libro, intitolato: Come dobbiamo vivere: Vade mecum per i fanciulli del popolo.

Quanto bene pensai, dopo aver letto quell'aureo libro, quanto bene egli potrà fare al cuore ed alla mente di un fanciullo!

Quanta conoscenza del cuore umano e quale coscienza dei propri doveri e dei propri diritti nell'autore di quel libriccino!

Ah il prof. Francesco Paolo Menniti può veramente dire d'aver reso un segnalato servizio ai giovanetti prima, ai genitori ed agli insegnanti poi, colla sua pubblicazione.

Aveva ben ragione di scrivergli Edmondo De Amicis a cui egli dedicava il suo libro, dall'apparenza tanto modesta, aveva ben ragione di scrivergli: La ringrazio vivamente del regalo e della dedica affettuosa, la quale mi riesce più cara e mi par più onorevole dopo aver letto una buona parte del suo libro.

Si, il libro del prof. Menniti è tale da far onore a chi lo ha scritto e a chi fu dedicato. Voi trovate nelle prime pagine di questo libriccino esposti bellamente e saviamente l'idea del dovere. L'autore si intrattiene poi a parlare con forma semplicissima, veramente adatta alle tenere menti dei bambini, quali sieno i doveri dell'Uomo e vi parla dei Doveri verso Dio per concludere — dopo aver messo in evidenza i grandi doveri che abbiamo verso Lui — chi conosce Dio chi ammira e rispetta le cose da Lui create, ama e serve Dio colui che lavora ed è onesto. E più sotto voi trovate dei comandamenti come questo p. e. Credi in Dio e pensa che Egli deve essere nel tuo cuore. Se lo scacci dal tuo cuore non sai più dov'è, ecc. ecc.

Pur l'autore raccomanda al fanciullo di non mai dimenticare la preghiera; gli insegna che non si deve bestemmiare Dio, che si deve adorarlo, e finisce questo capitolo indicando ai fanciulli come si deve comportarsi nella Casa del Signore.

In un altro capitolo vi parla dei Doveri verso l'intelligenza, poi vi dà semplicemente e chiaramente l'idea della Società, definisce la famiglia, parla dei doveri dei genitori, dei figli, dei doveri verso i fratelli, verso i nonni, verso i parenti, verso i servi; della buona creanza in casa, delle visite, del rispetto alle bestie, ai mobili e quasi tutti questi doveri sono seguiti da altrettanti moniti che l'egregio autore fa del fanciullo.

Parlando poi della scuola egli la definisce un luogo sacro ed anche qui l'autore mette sull'avviso i fanciulli di attenersi scrupolosamente all'osservanza dei doveri verso il maestro, verso gli altri superiori, tra compagni e parla della buona creanza che va tenuta in scuola.

In un terzo capitolo il prof. Menniti s'intrattiene coi fanciulli per parlare dei doveri che vi hanno verso il prossimo; del modo con cui si deve comportarsi per le vie, in campagna, in città, e finalmente in una seconda parte del libro l'autore fa conoscere ai fanciulli informa semplicissima e veramente chiara quale sia l'Italia nel suo ordinamento amministrativo e politico.

Il libro, in una parola, che consta di 78 pagine e che costa 50 centesimi è a parer mio un piccolo capolavoro nel suo genere. Certo esso sarà destinato a vivere lungamente nelle scuole e in tutte quelle famiglie, nelle quali, i genitori, non ostando il loro primo dovere, di educare cioè il cuore e l'intelligenza dei loro figli, si studino con ogni mezzo di facilitare l'alta e delicata missione che di fronte a Dio ed alla società essi si sono assunti.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Nel porto di Marsiglia. Marsiglia, 27. — A causa dello sciopero nessun piroscafo poté partire stasera da Marsiglia. Il servizio di posta dovette essere sospeso: i viaggiatori protestarono vivamente reclamando il prezzo del viaggio ovvero una indennità. Su 14325 marinai, soltanto 1080 votarono lo sciopero. Si telegrafò al ministro Pelletan affinché assicurasse in caso di bisogno il servizio postale e il trasporto dei viaggiatori.

Ripreso il lavoro. New York, 27. — Un dispaccio dall'Avanti dice che tutti gli operai eccetto quelli delle fabbriche tabacchi ripresero il lavoro.

Una lode non sospetta

Il Popolo Romano, cui certamente nessuno sospettava di soverchia tenerezza verso la democrazia cristiana, scrive quanto segue, a proposito delle recenti vittorie del cristiano-sociali austriaci: « I cristiano sociali furono accusati durante la loro gestione, specie dai grandi organi del partito progressista e costituzionale, di oscurantismo e di clericalismo. Fatto è però che, a detta degli stessi avversari, la città di Vienna ha preso — come lo dimostra il Deutsches Volksblatt, organo principale del partito — sotto l'amministrazione del dottor Luenger, uno sviluppo edilizio straordinario e nei miglioramenti introdotti nelle istituzioni sa-

ntarie de' vari rami dei pubblici servizi ed igienici. Tutto ciò amministrando con onestà e parsimonia, sicché il valore dei beni immobili del comune è aumentato dal 1892 a tutto il 1901 da 123 a 263 milioni di fiorini, ad onta della diminuzione delle tasse per piccoli contribuenti e dell'aumento delle spese per scuole, istituti di educazione e di beneficenza. Naturalmente tali fatti hanno contribuito alla vittoria dei cristiano-sociali a Vienna e nell'Austria inferiore. Per tutte queste circostanze la loro vittoria è amministrativa e politica ad un tempo e prescindendo, ripetiamo, da ogni concetto religioso, essa può essere riguardata all'estero come una vittoria del buon senso e dei sani principii di quella politica interna che deve formare la base di ogni stato ben ordinato ».

La campagna inglese contro il Mad Mullah.

Aden, 27. — Secondo un dispaccio da Bohotle in data 19 novembre la colonna volante del generale Manning, dopo aver recato soccorso alla guarnigione di Bohotle ritornò a Garrero, avendo però lasciato rinforzi a Bohotle. A Bohotle si soffre malaria. Il Mad Mullah si troverebbe a Modug.

FRATI E FRA...MASSONI

Un articolo pubblicato nel North American Review da un giornalista protestante, Stephen Ponsal, ha delle importanti confessioni intorno all'azione dei grandi Ordini monastici a favore delle Isole Filippine nel corso dei tre ultimi secoli, cioè degli Agostiniani, dei Domenicani e dei Francescani. Dopo la guerra che fece passare le Filippine agli Stati Uniti, il governo americano, com'è noto, si è volto al Capo della Chiesa Cattolica per l'organamento religioso del paese. E gli spiriti nobili fra i pubblicisti della grande Repubblica hanno cominciato a rendere omaggio ai servizi resi da quegli Ordini religiosi alle isole Filippine, delle quali di fatto dividevano l'amministrazione coi funzionari spagnuoli.

Ecco quanto al proposito scrive Stephen Ponsal nel North American Review del mese di ottobre. Dopo aver osservato che i religiosi hanno fatto dei discendenti dei selvaggi che trovarono nel 1865, degli uomini maturi per la pratica delle istituzioni rappresentative, il Ponsal continua:

« Allorché voi viaggiate nelle Isole Filippine e che giungete in un villaggio o una borgata meglio edificato che la mag-

Contro il divorzio

Il Presidente dell'Opera dei Congressi ha diretto ai Membri del Comitato Generale Permanente, dei Comitati Regionali, Diocesani e Parrocchiali, e delle Associazioni Cattoliche, la seguente circolare:

« Tutti ricorderanno come in Italia, quando per opera di due deputati socialisti, Berenini e Borcinani, si riaffacciò il pericolo, altre volte felicemente scongiurato, che il nefasto istituto del divorzio fosse imposto alla nostra nazione cattolica con una sanzione legale, scoppio per tutta la penisola un coro unanime di proteste, quasi eco del sentimento generale delle coscienze italiane e grido d'allarme contro una grave minaccia alla santità della famiglia e alla prosperità della patria.

La relativa mitezza del progetto, suggerita forse ai proponenti dalla necessità di non urtare di fronte la coscienza morale e religiosa di tutto un popolo, non illuse alcuno, e si videro uomini di tutti i partiti, eminenti per sapere e competenza nelle materie giuridiche, sociali e politiche, trovarsi d'accordo nel rilevare la nessuna opportunità dell'istituto, anzi i danni immensi dei quali sarebbe tristamente fecondo.

I Cattolici poi, dalla forza stessa delle loro convinzioni religiose fatti i più solleciti del vero bene del paese, mostrarono di avere la più lucida conoscenza del dovere, e sotto la guida della loro naturale rappresentante, l'Opera dei Congressi, iniziarono un'agitazione, la quale rivelasse ai governanti, coll'enormità del progetto, quale ancora fosse la vera volontà della nazione.

Non si trascurò nessuno dei lati secondari della questione, nessuno degli ammaestramenti, che i dati di fatto forniti dall'esperienza di quelle nazioni, che prima di noi vollero farne la prova e oggi ne subiscono le dolorose conseguenze, offrivano; ma principalmente e innanzi tutto fu trattata la questione di principio, ad arte trascurata dai pochi paladini del divorzio, ai quali conscii che il passo decisivo sarebbe fatto e col tempo passerebbe il resto, tornava conto fosse lasciata in seconda linea, ovvero supposta già in senso favorevole risolta.

Effetti di questa agitazione furono una più luminosa evidenza della santità e necessità del carattere indissolubile della famiglia, tale da escludere omai qualun-

gior parte degli altri, se voi chiedete da chi fu fondato, la gente del paese vi risponderà che fu edificato o dai Francescani o dagli Agostiniani. Nel corso delle vostre passeggiate nell'interno o lungo le coste, se voi domandate chi ha costruito la grande chiesa che corona la collina, chi ha gittato sulla riviera il ponte di materiale massiccio, chi ha aperta la via inaccessibile all'inondazione, chi ha tracciato il piano dei lavori di irrigazione che rese o possibili le piantagioni, non vi risponderanno mai il tale generale, il tale colonnello, il tale governatore o altro alto personaggio laico, ma sempre, il Padre A. con Padre B., un Padre insomma delle anime, come li chiamano i Tagals.

Se voi entrate in un villaggio ove quasi tutti, uomini, donne e fanciulli parlano lo spagnuolo con certa facilità ed ove molti possono leggere e scrivere quella lingua, voi constaterete che ciò si ha da attribuire ai Padri. Ho sempre osservato che la popolarità della lingua spagnuola era in proporzione diretta dell'influenza e del numero dei monaci del distretto...

Il principale ostacolo alla missione dei religiosi missionari era la completa mancanza delle strade a traverso di foreste impenetrabili. Essi dotarono il paese di una magnifica rete di vie ben mantenute. Le cure che diedero all'agricoltura resero le carestie impossibili, nel mentre la introduzione di molte piante nuove arricchiva i coltivatori indigeni; non mai la proprietà monacale oltrepassò la centesima parte del suolo coltivato, né i cinque millesimi del suolo che si poteva coltivare.

I Padri Domenicani fondarono l'università di Manila. Numerose scuole erano seminate nelle isole, senza parlare delle scuole primarie che si trovavano dappertutto. Congregazioni religiose femminili educavano migliaia di fanciulle. L'istruzione era più diffusa nelle Isole Filippine che nella penisola spagnuola ».

Tale è il quadro tracciato da un pubblicista sì aniero e protestante, il quale non ha il menomo interesse di farsare, colorire, o ingrandire la verità. Sono dunque i religiosi che diedero valore alla colonia spagnuola, arricchendo e ornando così la madre patria e sono (questo va ben notato) le loggie massoniche, che fecero perdere alla Spagna quella stupenda colonia. Si confronti e si giudichi da qual parte stia il patriottismo.

que residuo di buona fede negli avversari, e una prova di più che, se le leggi debbono corrispondere ai reali bisogni dei popoli, né mai specialmente in quelli retti da un governo rappresentativo, mettersi in contraddizione colle credenze, colle tradizioni, coi costumi, colla loro giusta volontà, questa del divorzio non dovrebbe neppure essere vagheggiata o consigliata in un semplice progetto. Valga a mostrarlo il numero immenso di firme in breve tempo raccolte e riunite in più volumi, sotto forma di petizione al Parlamento.

Ciò nonostante, oggi il pericolo risorge più grave. Quello che era soltanto il progetto di un partito, e non certo autorevole, oggi diventa progetto ministeriale, dopo che l'iniziativa è stata assunta dallo stesso Governo. Noi non vogliamo qui discutere quali ragioni, vere o presunte, quali opportunità parlamentari, quali scopi, estranei certo alla vita della nazione, abbiano indotto il Ministero a questa decisione. Per noi la questione non viene mutata, resta in tutta la sua interezza e gravità, quale era al tempo del progetto socialista, quale è ed è sempre stata; rimane l'offesa che si vuol fare alla nostra religione, l'attentato alla pace famigliare, alla moralità del nostro popolo e conseguentemente alla compromessa nostra prosperità nazionale, legata essenzialmente ai due principii inseparabili della religione e della morale.

Lungi quindi dal ritenerci paghi di ciò che abbiamo fatto, lasciando sfuggire una quiete, calcolatamente attesa, quasi che la volontà nostra sia divenuta tutt'altra o almeno si sia trasformata in rassegnazione o in benevola aspettativa, sentiamo oggi il nostro dovere divenuto più imperioso coll'aggravarsi stesso del pericolo. L'agitazione che, se non disarmata, ha almeno per un poco trattenuti sospesi i propugnatori del divorzio, deve ora risorgere più viva che mai, usando di tutti quei mezzi che il nostro zelo c'ispira e la legge ci permette.

Occorre impedire la confusione delle idee, tanto opportuna a chi ne ha una ben precisa da imporre per sorpresa; farsi che rifulgano in tutta la loro luce le assolute ragioni dell'indissolubilità del matrimonio, moltiplicando le conferenze e le periodiche trattazioni sui giornali; del popolo così illuminato rendere pubblica e solenne la convinzione ed il volere, specialmente per mezzo di numerosi comizi, i quali facciano concreta la loro

affermazione in appositi ordini del giorno; e queste convinzioni ed affermazioni trasmettere incessantemente alla Presidenza della Camera, affinché nessuna scusa, neppure l'ombra del dubbio rimanga al sentimento nazionale, di cui dovrebbe essere il fedele interprete.

Soprattutto, ricordandoci di essere cristiani, non trascuriamo d'invocare sui nostri sforzi gli aiuti del Cielo, facendo a Dio colle ferventi preghiere una dolce violenza perchè ai mali della patria nostra non permetta se ne aggiunga un altro e gravissimo; stringendoci con spirito di fede ossequiosa ed ubbidiente intorno ai Pastori Spirituali e rispondendo concordati a quegli inviti, che essi nella illuminata sollecitudine per il bene si degnarono manifestarci ».

Ricominci, dunque, l'agitazione anche tra noi contro il divorzio!

Notizie italiane

L'arresto d'un consigliere in consiglio

Roma, 27. — Il comune di Ponticelli ha imposto la tassa di famiglia: oggi riunitosi il Consiglio comunale il pubblico fischio per questo provvedimento, ma i consiglieri reagirono. Nella baracca il consigliere Perillo oltraggiò il delegato Ventimiglia, che lo arrestò; però il Perillo riuscì a fuggire approfittando della confusione.

La data del Congresso storico.

Roma, 27. — Il congresso internazionale storico sotto gli auspici del re si terrà in Roma nel primo periodo delle prossime ferie pasquali dal 2 al 9 aprile 1903.

Verso gli sgravii

Roma, 27. — E' pubblicato il testo del progetto governativo sugli sgravii.

Comincia istituendo il fondo per gli sgravii con gli avanzi dei consuntivi dal 1901, con una quota sui proventi del dazio sui grani e con economie da farsi nel bilancio del tesoro, che sono ottenibili. Per il sale si stabilisce che discenda gradualmente a 25 centesimi e poi a 20 centesimi, specialmente per gli usi industriali e di esportazione. Le quote minime di fondiaria, fino a lire 2, sono abolite: fino a 10 si sgravano di 2 lire. Gli sgravii della fondiaria dateranno al 1904; si restituiranno i beni sequestrati, devoluti al Demanio. Seguono il catasto per Circondario con esoneri e facilitazioni per i fabbricati rurali, correggendo le sperquazioni a pro del Mezzogiorno: si esonerano dalla imposta i terreni destinati al rimboscamento e da bonificarsi: si esonerano pure dall'imposta i redditi agrari derivanti da migliorie; i redditi derivanti da bestiame necessario alla coltura. Si abolisce l'imposta di ricchezza mobile a carico di coloni e mezzadri.

Il progetto finisce con gli esoneri per i nuovi stabilimenti industriali, per la retribuzione delle opere manuali. Si mantiene il diritto elettorale a chiunque sia stato iscritto nelle liste per tassa e ne sia ora esonerato.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 27. — S'apre la seduta alle 14. Presiede Biancheri.

Pres. comunica i nomi dei deputati chiamati a costituire la commissione che, insieme alla presidenza, si recherà a porre le felicitazioni ai Sovrani pel felice avvenimento.

Indi commemora i deputati defunti: De Nicolò, Scotti, Donati, Morelli e il sen. Mordini.

Fuga di deputati.

Quando Del Balzo legge i progetti di legge presentati da alcuni deputati, l'aula si trova scemata di molto. I deputati sono corsi al Senato, ove, alle 15, deve parlare Pelloux sulle ferrovie complementari.

Per arrestare Todeschini.

Pres. comunica una lettera del procuratore del Re in Verona per l'autorizzazione a procedere all'arresto di Todeschini per una condanna a 3 mesi e 10 giorni di detenzione da quella Corte d'Assise, passata ingiudicato.

E' mandata agli Uffici.

Municipalizzazione.

Si riprende a discutere il disegno di legge per la municipalizzazione dei servizi.

Assiesio parla in favore, ma ritiene il disegno incompleto.

Sonnino dichiara di consentire nella massima che sancisce il disegno di legge crede però che esso sia tecnicamente imperfetto. Stabilisce che la massima della municipalizzazione non può significare obbligo nei comuni d'assumerne i servizi pubblici; alcuni di questi non sono tali da potere essere utilmente esercitati dai comuni e in ogni modo bisogna permettere alle amministrazioni la libertà di scelta fra un metodo e l'altro rispettando così le autonomie locali e provvedendo in pari tempo al maggior bene delle collettività. Difende i molteplici emendamenti che ha in questo senso presentati al disegno di legge spiegandone le modalità e la portata.

De Andraes dichiara essere favorevole a un sistema intermedio per l'assoluta libera concorrenza e l'assoluta municipalizzazione. Crede che il lato finanziario del problema non sia stato abbastanza studiato dal

governo. Rileva nella legge i difetti di tener conto più dei grandi centri che non dei piccoli.

Guerci crede che se si applicasse la legge a tutti i nostri comuni, i servizi pubblici darebbero risultati passivi nella maggior parte di essi, ad esclusione delle grandi città.

Comandini rileva la parte più importante della legge che consiste nel principio del referendum popolare. Lamenta che il referendum sia stato ammesso in modo modo e imperfetto.

Conacci Pisanelli approva il progetto pure con qualche riserva.

Le spese militari.

Il presidente comunica una mozione circa la riduzione delle spese militari. Annuncia che l'on. Agnini ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI SENATORI

Per la morte di Pecile.

Roma, 27. — Presiede Saracco. Si apre la seduta alle 15.35.

Presidente comunica la morte dell'on. senatore Pecile, oggi avvenuta, e ne tesse con nobili ed elevate parole le virtù e il patriottismo, rammentando che gli fu collaboratore nella lotta per l'educazione fisica della gioventù.

Zanardelli, memore dei giorni in cui il compianto sen. Pecile era suo collega in Parlamento e dei suoi molti vani patriottici si associa a nome del governo al lutto del Senato.

Le strade ferrate complementari.

Si discute il progetto di legge sulla concessione delle ferrovie complementari. Pelloux Luigi voterà favorevole, ma si lamenta del poco o nessun conto che il governo tiene del Senato. Passa quindi a parlare lungamente delle linee complementari alla frontiera francese. Dice che bisogna approfittare dell'accordo italo-francese per fare qualche cosa.

Rileva le difficoltà attuali delle comunicazioni tra la Liguria accidentale e l'alto Piemonte e la necessità assoluta di altri sbocchi fra la riviera e le provincie interne. Per questo non saranno bastanti al bisogno la Cuneo-Ventimiglia prima e la Ormeo-Omezza poscia. Parlando del disegno-legge dal lato finanziario dubita che l'equilibrio del bilancio possa risentire questa spesa, dopo tutto quello che avvenne recentemente, le speranze adeguate ed incoraggiate e le promesse un po' troppo facili ed incaute prima e durante le vacanze parlamentari quando forse non era necessario mentre la ove il bisogno esiste realmente cioè nelle provincie meridionali i provvedimenti annunciati sono assolutamente inadeguati. La seduta è tolta alle 18.

Notizie estere

Germania e Venezuela.

Kiel, 27. — La Gazzetta di Kiel dice: L'ufficio imperiale di marina ha telegrafato l'ordine di armare immediatamente con equipaggio da guerra i tre incrociatori Amazzone, Ariadne e Niobe per partire per la Venezuela. Gli incrociatori devono essere pronti a partire per la metà della settimana prossima.

Trattato commerciale.

Cairo, 27. — Ieri fu firmato il trattato di commercio anglo-egiziano che si stava negoziando da un anno. Avrà la durata di 21 anni.

Due altre Radica e Doodica.

Parigi, 27. — Si segnalava l'avvenimento di un'altra operazione simile a quella praticata su Radica e Doodica. Ma questa volta le operande sono assai più vecchie; esse hanno 27 anni. Sono figlie di un ricco piantatore di Giava: due giovani di grande bellezza. Vennero a Parigi per farsi sezionare una membrana che le tiene unite. Dicessi che si sottopongano all'operazione per maritarsi.

Nuova malattia.

Parigi, 27. — Un dispaccio da Londra al Petit Journal dice che una malattia di nuova forma si è manifestata specialmente nel quartiere Nord di Londra. Le vittime soffrono di dolori reumatici in tutte le parti del corpo ed hanno le cavie e le gambe gonfie. I medici si trovano di fronte a sintomi mai osservati nelle epidemie invernali e si trovano imbarazzati nella cura.

Gli scandali parigini.

Parigi, 27. — In seguito a querela si operò una perquisizione negli uffici della Società d'Assicurazione Esperance il cui direttore di origine belga è fuggito asportando dicessi tre milioni.

Inquietudini per Chamberlain.

Parigi, 27. — Il Figaro ha da Londra che in seguito ad un uragano scatenatosi nella baja di Biscaglia si ha qualche inquietudine per la nave Goodhope che trasporta Chamberlain.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

27 novembre.

Scuola libera popolare.

Per iniziativa di questa Società operaia il giorno 2 dicembre p. v. saranno riprese le lezioni alla scuola libera popolare coll'orario, coll'indirizzo e col programma dello scorso anno, che non potrà avere il suo completo svolgimento. Si sono iscritti per le relative materie i seguenti insegnanti:

Cattaneo co. Umberto per l'elettricità, Caviezel dott. Amilcare per la chimica, D'Andrea cav. Desiderio per la fisiologia ed igiene, Locatelli dott. Antonio per il diritto costituzionale, Policreti dott. Carlo per la legislazione sociale, Roviglio ing. Girolamo per la fisica, Segala prof. Vittorio per la letteratura, storia e geografia. Gli iscritti potranno accedere alla sala colla presentazione della tessera che si può ottenere coll'iscrizione che rimane aperta a tutto il 30 corrente.

S. Daniele

26 novembre

Un disgraziato.

A Rodeano del Basso ieri certo Chiarvesio Giuseppe, sotto la quarantina si toglieva da se la vita lacerandosi orribilmente con un rasoio il ventre e il collo. Si racconta che il pover' uomo sia stato pellagroso; altri lo dicono alcoolizzato.

Spilimbergo

27 novembre.

Infanticidio.

Mi giunge notizia in questo momento che a Chievolis (Tramonti di Sopra) sia stato scoperto un infanticidio, da parecchi giorni commesso. Seguono particolari.

Cordenons

27 novembre.

In pace l'...

Ogni giorno la cronaca registra mestamente di illustri personaggi che scompaiono dalla scena di questo mondo; anch'io quest'oggi compio un doloroso ufficio annunciando che il sig. Imparziale è scomparso dalle colonne del Tagliamento! Pace all'anima sua, e che il Tempo con pietoso oblio cancelli i suoi trascorsi letterari. Clemente Iddio, in merito alle tante bestialità, ai tanti spropositi che ebbe l'audacia di scrivere, concedigli quel riposo che per varie settimane lo aveva abbandonato, e concedigli di trovar più saporite quelle diandette che si avrà meritato!

Ora, scomparso il compianto sig. Imparziale; m'incomba il dovere di mantenere la mia promessa; e fra breve, se il sig. Direttore del Crociato me lo permetterà, scriverò sui seguenti importantissimi oggetti:

- 1. Casa di Ricovero dimostrando, con documenti, dove sono andati a finire i beni dei poveri. — 2. Locale scolastico e istruzione pubblica. — 3. Viabilità. — 4. Pubblica illuminazione. — 5. Insufficienza di servizio medico.

Lo so, che queste cose scotteranno a certe persone; ma io non so che farci; il bene del paese lo richiede; e di fronte al bene di una intera popolazione si deve lasciare ogni scrupolo e reticenza e parlar chiaro!

Camera di Commercio

Adunanza del 24 novembre 1902

Dal sunto del Verbale.

Il vice presidente, assunta la direzione dell'adunanza, propone d'invitare al presidente, on. Morpurgo, condoglianze per la morte del congiunto cav. uff. Graziadio Luzzatto.

La Camera, unanime, approva. Il vice presidente porge il benvenuto al nuovo consigliere Beltrame, il quale ringrazia.

Comunicazioni della Presidenza.

Questa Camera, nell'ultima adunanza, chiedeva al Governo di non ritardare più oltre l'attuazione delle tariffe speciali a grande velocità N. 1 e N. 11, tanto attese dal commercio e invano promulgate, che stabiliscono una nuova zona fino a 200 chilometri, con prezzi ridotti, per i pacchi fino a 20 chilogrammi.

Il R. Ispettorato delle strade ferrate rispose che in seguito a domande d'estensione di quelle tariffe aveva dovuto provvedere alla sostituzione del decreto del 1901 con altro che si trova alla firma Sovrana, e che presto quelle tariffe saranno attuate, lasciando però un tempo sufficiente per la pratica loro applicazione che ritiene possa avvenire in gennaio o nel febbraio prossimo.

L'Unione delle Camere di commercio adottò i criteri enunciati da questa Camera per la riforma della legge sui Probi-viri.

Si è costituito presso la Camera l'Ufficio di consulenza gratuita e d'arbitrato a favore dei piccoli commercianti. Alla direzione della Rete Adriatica si presentò e si raccomandò una istanza dei principali commercianti e industriali di Tarcento, intesa ad ottenere che in quella stazione sia collocata una bilancia per carri completi.

La direzione del Movimento della Rete Adriatica in Venezia accolse le raccomandazioni fatte dalla Camera per la fornitura di vagoni alla ditta P. Marussig e figlio.

Consimile raccomandazione fu fatta per conto del Cottonificio Morganti e C. di Gemona.

Sentiti i rappresentanti degli Istituti di credito e l'agente di cambio; furono stabilite le norme per la pubblicazione dei listini dei titoli industriali e bancari e dei cambi.

Per la nomina di uno spedizioniere presso la Dogana di Palmanova si diede alla Intendenza di finanza il parere prescritto dal regolamento doganale.

II.

Sussidii e contributi.

La Camera su proposta della Presi-

denza e della Commissione di finanza, accorda di portare a lire 200 il sussidio per la Scuola d'arte applicata all'industria di Gemona; concede un sussidio di lire 150 alla scuola serale di contabilità in Udine, nominando il cons. Muzzatti a rappresentare la Camera nel Consiglio direttivo della Scuola; accorda un sussidio di lire 50 alla Scuola popolare superiore di Udine, affidando alla Presidenza la nomina di due membri del Consiglio direttivo; in segno d'appoggio morale destina lire 25 alla istituzione delle Biblioteche popolari ambulanti, ideate dal Ministro d'agricoltura industria e commercio; riduce, per necessità di bilancio, da lire 300 a 200 l'annuo contributo per le Borse nazionali di pratica commerciale all'estero.

III.

Per l'Esposizione Regionale del 1903 in Udine. Il vice presidente, osservato che l'Esposizione Regionale veneta che avrà luogo nell'agosto e nel settembre 1903 in Udine va assumendo una importanza che non era prevista; tenuto conto che, in casi simili, altre Camere di commercio hanno contribuito con larghezza; propone, sentita la Commissione di finanza, di raddoppiare il proprio contributo per l'Esposizione portandolo a lire 6000.

Degani si associa alla proposta della Presidenza perchè ormai il paese è impegnato nell'impresa e deve farla riuscire. Il vice presidente e il cons. Beltrame si compiacciono delle parole del cons. Degani.

La Camera, unanime approva.

IV.

Inventario delle forze idrauliche del Friuli. Il vice presidente riferisce:

«Questa Camera, nella seduta del 21 gennaio 1901, su proposta del consigliere Muzzatti, considerato che non esiste ancora un vero inventario delle forze idrauliche disponibili in Italia, deliberava di farsi iniziatrice di un tale lavoro per quanto riguarda il Friuli, coll'intendimento di dare la massima pubblicità ai dati così raccolti al fine di fare conoscere al mondo industriale le considerevoli forze idrauliche di cui dispone il Friuli. Il Ministero dei lavori pubblici, compreso della utilità di questa iniziativa, concedeva che la Camera fosse coadiuvata dall'ingegnere cav. Virginio Tonini, del Genio Civile.

Il lavoro è ora alla stampa; per tanta sollecitudine e diligenza va data lode al distinto ingegnere.

E' da ritenere che, per la fine dell'anno, il volume, corredato di una carta idrografica della provincia, possa essere posto a disposizione del pubblico.

I risultati dell'inventario superarono ogni previsione, come risulta dal seguente specchio:

Forze idrauliche del Friuli già utilizzate cav. nom. 23,500. Concesse all'industria, ma non ancora entrate in azione cav. nom. 26,564. Domande di concessioni d'acqua in corso d'istruttoria cav. nom. 56,600. Oltre a questi vi sono in Friuli le seguenti Forze idrauliche disponibili:

ad acque minime annuali cav. nom. 435,000 a magre ordinarie " 536,000.

La somma delle forze disponibili sarebbe riuscita maggiore se si fosse tenuto conto delle forze sotto i 200 cavalli e se si fossero trascurati i piccoli corsi d'acqua. Ma queste minute indagini, che avrebbero richiesto tempo lunghissimo, non sarebbero state in accordo coll'indole del lavoro, inteso allo scopo di indicare le possibili derivazioni importanti, aventi un interesse pubblico, come quelle che possono alimentare varie industrie in un largo raggio dal punto centrale di produzione delle forze.

Queste ingenti forze idrauliche, distribuite in un vasto territorio, unite alla mano d'opera intelligente, abile ed esuberante (in media 45,000 operai friulani si recano ogni anno a lavorare all'estero per alcuni mesi) promettono al Friuli un bell'avvenire industriale, a raggiungere il quale la Camera contribuirà modestamente con questo lavoro.

La Presidenza propone di iscrivere nel bilancio del 1903 un secondo stanziamento di lire mille per sopprimere alle spese dell'inventario.

La Camera approva ad unanimità di voti.

V.

Bilancio preventivo per l'anno 1903. La Camera discute i singoli capitoli del bilancio, presentato dalla Commissione.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 24,392,28, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1903 in lire 40,671,98.

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 1,500,29.

VI.

Nomine. Sono rieletti i cons. Bardusco e Spazzato a far parte della Commissione per la tassa comunale d'esercizio e rivendita e il cons. Degani a far parte del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Udine.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 29, s. Saturnino.

Fiere e mercati della provincia.

Sabato 29 Cividale, Pordenone, Pozzuolo

CRESIME.

Il 7 ed 8 dicembre S. E. amministrerà la S. Cresima nella Chiesa di S. Antonio Ab. di Udine a mezzodi.

Diario per la Visita Pastorale delle Foranie di Gemona e di Venzone

NOVEMBRE 29 sabato arrivo verso sera a 30 domenica Venzone, cresime; DICEMBRE 1 lunedì — arrivo verso sera a 2 martedì Portis, cresime; ritorno verso sera a Udine.

La consacrazione di due concerti di campane.

Dall'ufficio del fonditore sig. Broili vennero oggi trasportate nel Palazzo Arcivescovile, due concerti di campane, ove S. E. Monsignor Arcivescovo col rito cerimoniale impartì la benedizione dei sacri bronzi.

Il primo concerto è destinato alla Chiesa di Cadonea, (Carnia), il secondo alla Chiesa di Clap, in comune di Atimis.

Disposizioni per i funerali del senatore Pecile.

L'onor. Giunta Municipale si recherà domani in corpore a Fagagna per onorare i solenni funerali che avranno luogo alle ore 13.30. Interverrà un drappello di pompieri in alta tenuta ed un drappello di vigili urbani col loro Ispettore.

Fu disposto inoltre che la salma possa venire deposta nel tumulo dei benemeriti nel nostro cimitero monumentale, ma si sa che invece rimarrà a Fagagna deposta nel sepolcro della famiglia.

A Fagagna si recherà pure il corpo della banda cittadina, tutto il corpo insegnante dell'Istituto Tecnico ed una rappresentanza di studenti.

L'on. Giunta deliberò di elargire L. 100 ai Giardini d'Infanzia e L. 400 all'Istituto Scuola e Famiglia.

Oggi la Giunta pubblicherà anche un manifesto in onore del defunto.

TELEGRAMMA.

S. E. il Ministro dell'Interno telegrafo al R. Prefetto il dispaccio seguente:

«Presenti famiglia mio compianto illustre amico Senatore Pecile, mie vive sentite condoglianze e mi rappresenti funerali.

Il R. Prefetto si recherà ai funerali, anche per rappresentare il Senato. Non furono ancora prese disposizioni per l'intervento di rappresentanza dell'esercito, non avendone la famiglia Pecile fattane richiesta; gli spetterebbe, quale accompagnamento un battaglione di fanteria con bandiera e musica.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

Avendo luogo in Fagagna, sabato 29 and. alle ore 14 i funerali del compianto Comm. G. L. Dottor Pecile Senatore del Regno, la Direzione della Tramvia a Vapore, ha disposto per l'attivazione, in tale giorno, di un treno speciale, in partenza da Udine P. G. alle ore 12.45, arrivo a Fagagna alle 13.30.

Schiamazzatore in contravvenzione.

Le guardie di città comandate di servizio, fersera al Teatro Minerva rilevarono la contravvenzione al merciaio ambulante Deotti Giuseppe fu Giacomo di anni 37 di Udine, perchè durante la rappresentazione fece degli schiamazzi disturbando il pubblico.

Una specie di pandemonio.

Irriera, verso le ore 7, una rivendigliola, in piazza S. Giacomo faceva il diavolo a quattro inveendo contro un uomo, ed esprimendo ad alta voce degli epiteti tanto sconci da far arrossire il più vecchio forziere francese. La scena durò parecchi minuti.

Ultimi telegrammi

Abuso d'ufficio!!

Parigi, 28. — Il Consiglio di Stato dichiarò che tutti i vescovi che firmarono la petizione diretta al Parlamento in rapporto all'esecuzione della legge sulle congregazioni, sono colpevoli di abuso d'ufficio.

Respingono le domande.

Marsiglia, 28. — Il sindacato degli armatori deliberò di respingere tutte le domande degli scioperanti, che eccedano i limiti delle disposizioni stabilite nella convenzione del 1900.

La rivolta nel Marocco.

Madrid, 28. — I giornali pubblicano telegrammi da Tangi, secondo i quali i cabili di Beuti si sarebbero nuovamente ribellati, avrebbero circondato Tetuan ed occuperebbero tutte le strade.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Questa mattina nella sua villa di Fagagna, alle ore 7 a. m., dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con fermezza d'animo e serenità ammirabili, spirò nell'età di anni 76.

GABRIELE LUIGI PECILE

Senatore del Regno.

La moglie Caterina Pecile Rubini, i figli Domenico, Attilio e Ida, le nuore Camilla Pecile Kechler e Maria Pecile de Peteani, in uno ai nipoti, addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Fagagna, 27 novembre 1902.

I funerali seguiranno a Fagagna Sabato 29 corrente, alle ore 14 1/2.

Memorandum I disturbi gastro-intestinali sono comuni ad una quantità considerevole di persone. Come causa produttrice s'incolla la cattiva qualità degli alimenti o delle acque; e ciò potrebbe anche essere vero, ma in un numero assai ristretto di casi, perchè la gran maggioranza deve i disturbi viscerali (dolori e dilatazione di stomaco, catarro gastrico, acidità, diarrea, stitichezza, flatulenza e simili) alla incapacità dello stomaco a digerire ed assimilare i cibi: da ciò, sofferenze immediate e gravi pericoli per il futuro, poichè l'organismo si esaurisce. Abbiamo visto prescrivere dai più insigni medici la Emulsione Scott per le malattie degli organi digerenti, perchè con essa si fornisce una superalimentazione ricca di grassi e fosfati, facilmente digeribile ed assimilabile, col cui mezzo si ottiene un ristoro completo di tutto il fisico.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calcio e sodio è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitare, quando comperate, — esigete le bottiglie Scott col pescatore. — L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno l'efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non scelta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "Saggi", "Piccole", "Grandi", fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio svedese franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggi", affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano.

Consiglio igienico

La Emulsione Scott nel gastricismo

60x215 N. 9.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calcio e sodio è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitare, quando comperate, — esigete le bottiglie Scott col pescatore. — L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno l'efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non scelta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "Saggi", "Piccole", "Grandi", fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio svedese franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggi", affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano.

Consiglio igienico

La Emulsione Scott nel gastricismo

60x215 N. 9.

La ditta proprietaria del rimedio svedese franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggi", affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano.

Consiglio igienico

La Emulsione Scott nel gastricismo

60x215 N. 9.

La ditta proprietaria del rimedio svedese franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggi", affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano.

Consiglio igienico

La Emulsione Scott nel gastricismo

60x215 N. 9.

La ditta proprietaria del rimedio svedese franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggi", affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano.

Consiglio igienico

La Emulsione Scott nel gastricismo

60x215 N. 9.

La ditta proprietaria del rimedio svedese franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggi", affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano.

Consiglio igienico

La Emulsione Scott nel gastricismo

60x215 N. 9.

La ditta proprietaria del rimedio svedese franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggi", affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano.

Consiglio igienico

La Emulsione Scott nel gastricismo

60x215 N. 9.

La ditta proprietaria del rimedio svedese franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggi", affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano.

Consiglio igienico

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Lagime di China Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMS (Udine) Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

D. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879 \* PIANOFORTI \* Harmoniums Organi Americani Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. ~ Pianoforti d'occasione ~ VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Alberto Raffaelli Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23 Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis. — Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto.

PASTIGLIE LA PRENDINI TOSSE male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini giovani mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo  
assortimento  
di cinti erniani,

peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico.

Preparati chimici delle primarie case germaniche.

Macchine elettriche a nolo. Si raccomandano le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali Pappi per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista  
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

**Sconto considerevole**

a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.19
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.48
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
O. 10.35	13.23	O. 14.39	17.06	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 3.35	10.40	D. 6.20 M. 8.20	10.12
O. 17.55	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<b>Udine Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 18.57	21.16	D. 13.25 M. 20.24	21.16
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57	21.16	D. 13.25 M. 20.24	21.16

### ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.35 18.— - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.20  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.— - arr. S. F. 9.— 8.— 10.55 15.30 14.35 17.15

## Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo <sup>900</sup>/<sub>1000</sub>.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio

## Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! È accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

## LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiata Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —